

SABATO 10 DICEMBRE

Vangelo Mt 17, 10-13

Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto.

Dal vangelo secondo Matteo

Mentre scendevano dal monte, i discepoli domandarono a Gesù: «Perché dunque gli scribi dicono che prima deve venire Elia?».

Ed egli rispose: «Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa. Ma io vi dico: Elia è già venuto e non l'hanno riconosciuto; anzi, hanno fatto di lui quello che hanno voluto. Così anche il Figlio dell'uomo dovrà soffrire per opera loro».

Allora i discepoli compresero che egli parlava loro di Giovanni il Battista.

I discepoli hanno appena veduto Gesù trasfigurato, in compagnia di Mosè ed Elia. Un evento grandioso, che anticipa la venuta gloriosa del Signore Risorto. Ma Gesù non permette loro di raccontare quello che hanno visto perché prima deve passare il tempo della tribolazione e dell'abbandono. Tempo preannunciato già da Giovanni, con il suo martirio. Torna alla mente la parabola dei vignaioli omicidi (Cfr. Mt 21,33-44), i quali si sbarazzano dei servi mandati dal padrone e uccidono addirittura il Figlio. Ma la morte di Cristo, Figlio di Dio e del suo precursore non saranno invano! Come i discepoli anche noi, che viviamo nell'attesa, siamo invitati a camminare in Gesù, nel Suo Amore. Insieme a Lui dovremo passare dalla porta stretta della croce, che significa rinnegare sé stessi per donare la vita agli altri, ma sempre in Lui saremo partecipi della Sua Risurrezione.